Lunedì 22 Luglio 1901. Udine - Anno XIX - N. 173.

IL FRIULI

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

I gruppi dell'Estrema.

Distinzioni logiche e conseguenti.

Un notevole articolo di *Saraceno* sulla *Tribuna*, a proposito dell'opuscolo dell'on. Turati, rileva la tendenza secessionista nelle tre frazioni dell'estrema Sinistra.

« Il fatto — dice — è evidente: contro i socialisti che muovono dagli studi, come il Turati insorgono gli altri che provengono dai residui superstiti degli antichi istinti rivoluzionari.

« Così il gruppo radicale apertamente si è separato; e il contrasto sorto e [illegible] nel gruppo repubblicano è testimoniato ogni giorno dall'*Italia del popolo*.

« C'è, dunque, una tendenza secessionista nelle tre frazioni della Estrema Sinistra.

« E così doveva essere: le tre frazioni erano strettamente saldate dalla resistenza — che fu veramente bellissima — contro la reazione.

« Attuato un regime — nuovo per noi — di rispetto alle pubbliche libertà, se ne debbono, in ogni campo, attendere i frutti immancabili ».

DALLA CAPITALE

Il programma di Wollemborg.

I criteri inspiratori.

Le notizie sul vasto e complesso progetto di radicale riforma tributaria dell'on. Wollemborg sono oggetto di discussioni e commenti.

Il progetto Wollemborg mira a tutto un sistema di trasformazione tributaria radicalissimo, che consenta ai Comuni di fruire delle singole energie, delle risorse del loro territori (come l'imposta fondiaria e la R. M. per le professioni e le industrie esercitate nel territorio dei Comuni stessi) per dar loro modo di abolire il dazio consumo, riserbando allo Stato pei bisogni dei servizi generali una imposta appunto generale che colpisca, realmente, la ricchezza, quale sarebbe la tassa globale con carattere progressivo.

Questo ardito vasto disegno porterebbe un profondo mutamento nei nostri meccanismi tributari semplificandoli e rendendoli più razionali, ed abbisogna certo di matura elaborazione. All'uopo appunto l'on. Wollemborg fa compiere studi e ricerche per raccogliere tutti gli elementi necessari.

Si degnerebbe?

Roma 21. — Circola la voce che telegrammi da Vienna riferiscono che, qualora i Reali d'Italia si recassero in forma ufficiale a Venezia, una divisione navale austriaca si recherebbe pure a Venezia per ossequiarvi le LL. MM. a nome dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Maneggi austriaci.

Ci credono sotto tutela germanica?

Si ha da Berlino che il Governo austriaco si è rivolto a quello germanico perchè sconsigli il Governo italiano dall'istituire delle poste italiane in Albania.

(Già! quasi che la Germania fosse... molto superiore gerarchico!).

IL NOSTRO PRESIDIO IN CINA.

Telegrafano da Roma che il presidio italiano che rimane in Cina si compone di 700 uomini appartenenti alla fanteria, ai bersaglieri, all'artiglieria ed ai carabinieri.

Nel mondo delle Scuole.

A proposito dei « repulisti ».

« Una mancata liberazione » — dice il *Giornale del Popolo* di Genova — riportando con cortese benevolenza il nostro articoletto dal titolo « una liberazione ».

Noi ci si rallegrava che l'on. Nasi mostri d'aver capito come di certi « indispensabili » si possa molto bene far senza.

Il *Giornale del popolo* ci dà qui sulla voce:

« Non si consoli troppo — ci dice — l'egregio giornalista. Ecco qua un decreto del ministro [illegible] a Napoli con un nuovo incarico, più importante di quel che aveva prima.

La burocrazia è inamovibile ».

Ma, egregi colleghi, bisogna pensare che ci sono, nelle carriere, diritti acquisiti, intangibili; e che intanto, un incarico a Napoli non consente più le nefaste influenze finora esercitate sugli uffici centrali. — E, però dicemmo, e ripetiamo: « una liberazione ».

Come sintomo di propositi nuovi, poi, bisogna tener conto del pari che un Ministero non può disfare d'un colpo tutto ciò che era stato cumulato da una serie di sgoverni.

Ma intanto alla Minerva la scopa fu maneggiata bene; ed è già molto.

E gli strilli dei gufi appollaiati, e le ire del divo Baccelli, informino.

L'Espada.

Per gli alunni di cancelleria.

La Corte dei Conti ha registrato i decreti per la retribuzione degli alunni di cancelleria; quindi gli alunni riscuoteranno a giorni 12 mesi di stipendio arretrato.

Con l'esercizio venturo le cancellerie non avranno più alunni gratuiti.

Il programma dell'on. Paolino.

Ieri a Voghera s'inaugurò la bandiera dell'Associazione monarchica. Oratore fu l'on. Boselli.

L'egregio uomo di Stato, che fu il critico solenne alle riforme economiche — scartandole tutte come Bertoldo scartava ogni albero propostogli per l'impiccagione di suo gusto — ha colto l'occasione per esporre il vasto ed ardito programma suo e della brava gente che pensa di raccogliersi sotto quella bandiera.

Questo: L'indissolubilità dell'unione tra la monarchia e l'unità della patria »; i pericoli di un regime repubblicano.

Questo dunque è, per avventura, il programma che gli omoni del partito così detto « conservatore » oppongono a quello delle riforme economiche, delle quistioni moderne incalzanti.

Ma che quella gente viva nel mondo della luna?

NOTIZIE ITALIANE

Lo sciopero sardo.

Si fa presto ad inferocire, colla penna in mano, contro gli scioperanti, guardandoli con occhio torvo come canaglia rivoluzionaria e peggio; ma chi, senza prevenzioni, con occhio tranquillo e con pensiero umano esamini le cose, deve anzitutto ricercare se e quanto seria ragione di sciopero vi sia.

Per lo sciopero ferroviario sardo, per esempio, da una corrispondenza alla *Patria* di Roma — fonte non sospettabile — si apprende quanto segue:

« I capi-stazione ed i capi-treno percepiscono un massimo di 120 lire mensili, anche dopo 14 anni di servizio.

« Gli altri stipendi variano da lire 100 a lire 60 al mese.

« I conduttori guadagnano 2 lire al giorno, al massimo 3; i cantonieri manovali da lire 1.70 a 1.20 ».

Si calcolino e deducano le multe, e si vedrà quanto grama mercede rimanga a quegli impiegati.

— D'altra parte - si osserva - quella piccola rete ferroviaria è così grama, a sua volta di risorse! Povero interesse spostato — speculazione sorta per miraggi illusorii — quella rete non ha potuto creare e nutrire che interessi spostati e fittizi. —

Ebbene, dalla statistica dei dividendi dall'anno 1890 (in cui non erano aperte all'esercizio che alcune linee) al 1900, si rileva che la media degli utili distribuiti è stata di lire 6.55 per cento.

E la società, oltre questi dividendi tutt'altro che miseri, ha trovato modo anche, coi beneficii ritratti dalle costruzioni — beneficii tutt'altro che indifferenti — di rimborsarsi « fin dal 1887 » cioè prima che le costruzioni fossero ultimate) — lire 1,700,000 del capitale sociale di 15 milioni.

E questo « capitale rimborsato » fin dallo inizio della società, ha continuato a percepire dei dividendi. Sì che dal 1890 al 1895, ogni azione di 250 lire ha riscosso lire 38.35.

E dunque? altro che « sobillazioni sovversive » — e altro che « militarizzazione », ci vuole!

Le tragedie del fiscalismo.

L'altro giorno da Sassari, l'esattore Cocco-Lopez si recava stamane a Sorzo per presenziare a numerosissime subaste da lui ordinate. Era accompagnato dal ricco industriale Dessè che, pare, voleva fare degli acquisti.

Nel breve tratto di strada fra Sennari e Sorso, i due compagni sono stati uccisi a fucilate.

La fine di un processone.

Si è chiuso, finalmente, innanzi al Tribunale di Napoli il processone Aliberti. Il querelante, per diffamazione, era il deputato Aliberti; il querelato era il periodico « *1799* »; ma effettivamente il processato (innanzi all'opinione pubblica) era il primo.

Qualche cosa di molto simile al processo Casale.

Il Tribunale, nella sentenza, dichiara *non sufficientemente provati* i camorristici fatti denunziati dal giornale e condanna il gerente a 10 mesi di reclusione.

Il gerente del « *1799* » — a parte l'esito dell'appello — è condannato; ma il querelante e parecchi altri con lui n'escono malconci parecchio.

Eppure i partigiani di Aliberti hanno osato fare grande gazzarra di sbandieramenti e dimostrazioni spavalde per la « loro vittoria » (!!!), tanto che ne successero colluttazioni.

La Questura sequestrò un loro violentissimo manifesto contro i partiti polari; una compagnia di fanteria, e numerosi rinforzi di guardie e carabinieri *furono inviati alla sezione Avvocata*, in Questura e nel palazzo della Prefettura.

La *Tribuna*, dedicando l'articolo di *fondo alla sentenza nel processo* Aliberti, conchiude:

« La propaganda dei partiti estremi con le sue faziose intemperanze avrà forse migliori effetti che non certi atti e certe sentenze, come quella di ieri a Napoli ».

Il Sindaco amico di Musolino.

Il prefetto di Reggio-Calabria ha chiesto al Governo la rimozione del sindaco di Africo, Bonaventura Mariglia, l'amico e confidente di Musolino, pel quale venne a Roma a trattare col Governo italiano.

CRISPI IN CATTIVE CONDIZIONI.

Dopo notizie e smentite alterne si conferma che Crispi si trova, a Napoli, nel suo villino, in condizioni di salute molto gravi.

Un fraticello ladratto.

Telegrafano da Roma che a Velletri è stato arrestato il frate francescano Ferazza, il quale da vario tempo rubava al parroco danari ed oggetti preziosi.

All'Esposizione di Venezia.

Gli acquisti e i doni della Regina-madre.

Venezia 21 — La Regina Margherita fece stamane la quarta visita all'esposizione trattenendovisi due ore e fece i seguenti acquisti di pitture:

Bartes, *Il Commiato del pescatore*, Cairati, *Notte sul Garda*, Ciardi *Nubi d'Aprile*, Delleani, *Avanzi di valanga*, Fragiacomo, *Rondini*, Milesi, *Alla benedizione*, Nono Luigi, *La morte del pulcino* e *sull' Ave Maria*, Sartorio, *Presso Solone*, Selvatico Luigi, *Decadimento*, Sezanne, *Rio Veneziano*, Smith Alfredo, *Un angolo di Venezia*, Wegmann, *Derelitta*.

Fra le sculture acquistò di Canonica, *In cordis vigiglia* e Marsili, *Pensiero dominante*.

La regina inoltre acquistò alcune targhette di Dubois Carpentier ed acque forti di Eusor, Miti, Zanetti, Nordleagen Ryßelbergh e Signorini.

Di queste opere la Regina donò alla Galleria Veneziana d'arte moderna *La morte del pulcino, Rondini, Notte sul Garda* e *Pensiero dominante*.

La città è riconoscente pei munifici acquisti e doni della Regina.

L'elezione politica a Conegliano.

Ecco i risultati della votazione di ieri a Conegliano per l'elezione del deputato:

Inscritti 4477, votanti 2540. Brandolin 792, Franco 581, Schiratti (ex deputato reazionario) 548, Dinale (socialista) 400.

Proclamato il ballottaggio fra Brandolin (conservatore) e Franco (progressista).

IL DUCA LUIGI.

La notizia del fidanzamento del Duca degli Abruzzi con una principessa belga è smentita come una chiacchiera estiva.

A quanto si dice, il Duca degli Abruzzi partirà nella primavera del venturo anno per una importante missione all'estero.

Interessi e Cronache provinciali

Ancora il ponte di Pinzano.

Per la strada d'accesso — Una dichiarazione.

L'egregio ing. De Toni ci scrive:

« Udine, 20 luglio 1901.

« *On. sig. Direttore del « Friuli »*.

« Ricevetti un « numero unico » che riapre la questione dell'accesso di destra al tanto tribolato ponte di Pinzano.

« Non ho tempo da perdere, e perciò rispondo solo alle osservazioni che mi riguardano personalmente.

« Il 4 giugno p. p., ci fu un sopraluogo a Pinzano e venne stabilito di studiare il tracciato migliore per l'accesso al ponte. Tale studio si esaurì immediatamente essendosi prestato l'ingegner Locatelli a fare i rilievi, e proprio non occorreva il secondo sopraluogo, col quale si è solo controllato *ed approvato* il tracciato che, non per compiacenza, ma per convinzione, dichiaro il migliore ed anzi l'unico possibile.

« Riguardo alle gratuite asserzioni che si fanno in quello scritto, essere io andato a Pinzano con *la consegna di tacere il brutto*, e che ciò sia risultato anche da frasi scappate a me o ad altri, dirò soltanto che il sig. Scatton sa benissimo che io non sono uomo da prestarmi a commedie di tal genere ed imposizioni non ne subirei.

« Non mi pare di perdere tempo in confutazioni di dettaglio, perchè è inutile ragionare con chi non vuol capire.

L. de Toni ».

Da Pordenone.

I risultati degli esami nella Tecnica.

Ecco i risultati completi degli esami nella nostra r. Scuola tecnica:

Corso I.: Iscritti 26. Promossi 10, e cioè: d'Harmant Carlo, Ellero Antonino, Faulin Attilio, Piccinin Guido di Prata, Salice Emanuele, Scaramelli Elena, Schweizer Cisella, Turco Natale, Volponi Iole; Sina Giovanni, di Maniago.

Corso II: Iscritti 20. Promossi 8: Antonietti Arduino di Sequals, Donaduzzi Elda, Marini Ester, Mazzoli Raffaele, di Maniago, Sanson Maria, Tomadini Antonio, Leporati Antonietta, Linassi Leone di S. Vito al Tagliamento, questi due ultimi senza esami.

Corso III.: Iscritti 17. Licenziati 8: Aprilis Napoleone di *Azzano Decimo*, Barabani Giuseppe, Bortolo Gino di Maniago, Carniel Beniamino di Cecchini, Civran Giuseppe di Pravisdomini, Terrazzani Tullio, Toffolli G. B., Zardini Giuseppe di Pontebba.

Premiati: Menzione onorevole generale a Turco e Volponi del I. corso; a Leporati, Linassi e Sanson del *II.* Corso; ad Aprilis del III.; alla giovinetta Leporati, ad unanimità premio di diligenza.

Da Tarcento

Una brutta sorpresa toccata ad un marito.

Tarcento, 21 luglio.

La notte scorsa una sgradevolissima sorpresa toccò a certo G. R., esercente una specie di cucina-osteria presso lo stabilimento in costruzione.

Rientrando verso la mezzanotte nella camera coniugale vi trovò la moglie in... piacevole conversazione con un operaio, milanese, avventore dell'osteriola.

Corsero invettive e botte, e il povero marito per giunta n'ebbe la peggio, riportandone la testa rotta, guaribile in un paio di settimane.

L'operaio, galante e prepotente fu tratto in arresto, coll'aggravante della resistenza ai carabinieri.

Da S. Vito al Tagl.

riceviamo una lettera lunghetta firmata « Leonardo Tonitti, Ricevitore dazio » in cui si difende dai reclami contro quell'ufficio daziario contenuti nella corrispondenza che pubblicammo sabato.

La pubblicheremo domani.

Concorso al posto d'insegnante.

A tutto 10 agosto p. v. è aperto il concorso a due posti di insegnante per le scuole miste facoltative di Terzo e Cazzaso in comune di Tolmezzo. Stipendio lire 600.

DALLA LAGUNA.

La festa del Redentore.

(Nostra corrispondenza).

Venezia 21 — Il treno speciale in partenza da Udine alle 9 e mezza di ieri mattina, ha raccolto immensa quantità di gente lungo la linea, ad ogni stazione; per cui com'è naturale, vi fu qualche ritardo nell'arrivo.

Del resto tutto procede in buon ordine; da parte del personale si seppe accoppiare la doverosa vigilanza al buon garbo del tratto; in complesso il servizio organizzato dall'*Adriatica* fu lodevole.

*

Fino da ieri in tutte le calli e nei campielli della città trovammo un va e vieni e un affaccendarsi per i preparativi della vigilia e della notte del Redentore, la più famosa, la più popolare, la più pagana delle feste.

Che c'entra la religione? Non è che una scusa per godere, e, a render più vivo il godimento e più bella e gaia la festa, concorre la stagione estiva, la notte calma, il pittoresco rilievo dei palazzi, delle Chiese, delle case, e la infinita poesia della laguna.

Il cielo è lievemente coperto da grigie nuvole; eppure il canale della Giudecca pareva iersera una visione strana, una festa orientale, un ricordo delle *Mille e una notte*.

*

Era seminato di barche d'ogni grandezza: *battelloni, caorline, piatte, sandoli, caicchi, gusci, gondole*, tutti illuminati a palloncini policromi, e, per la maggior parte, adorni di festoni, di fronde e di foglie. Che illuminazione fantastica!

Entro ogni natante, specie in quelli più grandi, spiccava una *tavola*, più o meno lunga, imbandita per la cena con le *rituali sogliole in saor e coi polli* e galletti arrosto, annaffiati con vini comuni, e, dove il sibaritismo era più acuto, da generosi vini di bottiglia e da liquori.

In mezzo al gran canale dominava, come Fata della luce e del canto, una pagoda galleggiante, riccamente illuminata e da cui, a quando a quando, si levavano per l'aria quieta e afosa armonie, melodie, terzetti di Bizet, di Leoncavallo, di Verdi.

Ma d'un tratto cadono quattro goccioline di piova: la gente si disgusta, le signore vecchie brontolano « a casa, a casa », le giovani rispondono « aspettiamo, aspettiamo ». Fortunatamente la pioggia s'arresta.

Le rive delle zattere erano gremite di gente e si udivano tutti i dialetti; bolognesi, lombardi, veronesi, friulani *(quanti foloh ti trai!)* trevisani, padovani: una fiumana di curiosi d'ambo i sessi andava, veniva, irrequieta, imponente; a stento riusciva a infilare il *ponte di barche che allacciava* Venezia alla Giudecca... ma in quel pigia-pigia opprimente e angoscioso quanto panico! Ci fu qualche svenimento!

Ma di là ove sorge il tempio palladiano del Redentore le rive erano affollatissime.

E che urla, e che voci alte e fioche, e che aggettivi novi strani, per magnificare ciò che si vendeva! ecco in fila lunghissime distese panche e banchetti ricchi di frutta d'ogni specie, di *acqua fresca dei reverendi padri* (i Cappuccini, il cui convento è lì presso) di bibite varie, di polli e di anatre arrosto interi o a squarci, di *fenocio* e via via. In mezzo a quel faticoso viavai si sente una donna di mezza età gridare:

— *Ah madona benedeta che pizegon!*

— *Poco mal*, soggiunge un'altra.

— *Ma no voria che i me gavesse portà via el portam...* Non aveva finita la parola che urlò: — *Fioi de cani i me ga pizegà... anca i unici cinque franchi che gaveva!*

Davanti alla Chiesa si ammira il festone di frutta fresche che pende dalla porta maggiore.

Ecco intanto una bomba partire dalla piattaforma dei fuochi artificiali.

Le gente alza il capo, plaude, ammira, fa raffronti.

Ma, ohimè, comincia a piovisculare.

Altre imprecazioni... c'è chi si avvia fuor della ressa e se ne va: molti sfollano.

In quell'ondeggiare di persone si leva un'altra voce femminile: — *El diga, el tegna le man a casa, salo!*

— *Benedetta ela* — risponde un bel giovanottone del popolo — *che la xe tanto bela che la faria vogia ai santi del paradiso..*

Ma questo episodio pare abbia rotto lo scilinguagnolo à molti. E' infatti un incrociarsi di motti, di parole, di frizzi salaci, di imprecazioni, di *carezze*, di pizzicotti, di epigrammi, di madrigali.

Qui si può dire davvero che l'epicureismo e l'amore trionfano...

La pioggia ci fa grazia, ma il cielo è coperto: le stelle e la luna (che dolore per i poeti!) non vogliono benedire la festa con i loro raggi divini!

Dalla torre di S. Marco suona il campanone della mezzanotte! Da per tutto si mangia e si trinca, e n lle barche e nelle osterie. Chi ha finito di empire il ventre canta e suona; molti *stuonano* maledettamente poichè il vino ha fatto perdere il *diapason*.

S'ode qua e là fender l'aria, satura di canti, lo stornello gaio, la canzonetta amorosa, le *strofe erotiche* e licenziosette, e divenute d' occasione in causa dei dolci contatti e del vino ingollato e dell'aria calma e deliziosa.

*

Ma la notte pantagruelica, la notte che rammenta i saturnali romani volge alla fine.

Quante fanciulle, all' apparire del nuovo dì, pensando alle belle ore godute, piangeranno e rimpiangeranno... il giglio perduto!

Parto per il Lido.... Ma non sono neanche imbarcato che tuona: il cielo è nero.... e la piova cade fitta fitta.

Vicino a me una bella signora francese, o almeno da me ritenuta tale, parla, parla, parla a una dama, *che* è un resto di bella donna, *une vieille garde*, come dicono a Parigi.

Colgo a volo le ultime parole dette da questa alla giovane signore:

— *Ne vous donnez jamais à lui; il en tirerait vanité..... Laissez-vous prendre..*

Che *consiglio.... d'oro!*

Giunto al Lido, vado al grande stabilimento dei bagni.... C'è poca gente.

In un cantuccio scorgo due tedeschi che gridano e sono entusiasti del mare e della bellezza del Lido.

Forse attendono *il sorgere del sole!* Ma il sole s'è messo d'accordo coi pianeti e con gli astri lassù... Sciopero generale nel sistema astronomico!

Faccio per alzarmi e ripartire per Venezia, mentre uno dei due tedeschi alzando il bicchiere di vino declama questa strofa goliardica e ditirambica:

Ave! placens in colore;
Ave! fragrans in odore;
Ave! sapidum in ore,
Dulce linguæ vinculum.

*

Eccomi da capo a Venezia. La piova raffittisce, ma la piazza è animata come splendesse il sole e i portici delle Procuratie sono affollati.

Tra due popolani molto alticci, mentre sto rincasando:

— *Ciò, Nane, te go da confidar 'na roba, ma a pato che ti te la tegni per ti.*
— *Se i xe bezzi... ti pol star sicuro.*

K.

UDINE

Per le feste d' agosto

Esposizione e corse di automobili — Corse delle bighe — Convegno ciclistico.

Ecco il programma:

Sabato 10 agosto — Esposizione internazionale di automobili ed accessori nella palestra di ginnastica.

Premi in medaglie d'oro e d'argento.

Domenica 11 — Ore 9 ant. — Corsa internazionale di 10 chilometri sul rettilineo Tricesimo-Udine.

Premi in danaro per lire 1200 e medaglie d'oro e d'argento.

Ore 5 pom. — Nel pubblico Giardino sfilata delle automobili, concorso di dirigibilità.

Premi in medaglie d'oro e d'argento.

Giovedì 15 — Ore 4 pom. — Estrazione di una tombola a beneficio della Congregazione di Carità.

Corsa delle bighe con cavalli scelti da apposita Commissione.

1° Premio lire 600 — 2° lire 400 — 3° lire 200 e bandiere.

Domenica 18 — Grande concorso ciclistico internazionale coll'appoggio del Touring Club Italiano (Sezione di Udine) e della Unione Velocipedistica Udinese.

1° *Concorso di squadre* — 2° *Concorso per biciclette infiorate* — 3° Grande concorso per esercitazioni di squadre — 4° Corse ciclistiche internazionali per dilettanti sotto la direzione dell'Unione Velocipedistica Udinese.

La riunione automobilistica.

Abbiamo sott'occhio l'elegantissimo cartoncino-programma della Riunione automobilistica indetta in Udine, dall'apposita Commissione municipale, nei giorni 10-11 agosto.

Ne riporteremo domani il contenuto.

Il Comizio di ieri.

Una difesa del Ministero liberale — Un'ovazione al Re — L'improvviso scioglimento.

La pubblica riunione al Teatro Nazionale, annunziata per le 15, rimandata alle 16, riuscì numerosa più che

"l'ora del tempo e la dolce stagione"

non lasciassero ragionevolmente sperare; senza essere affollatissimo, il teatro era pieno.

Grande, anche troppo, sfoggio di forza pubblica.

*

L'operaio Masaniello Fantini presenta l'oratore, avv. Sarfatti.

La prevenzione che era in noi ed in molti a suo riguardo — per voci corse — che egli fosse un oratore violento, iracondo, una specie di energumeno, parve trovare conferma nella prima impressione: l'energia eccessiva del gesto e della voce sforzata, a scoppi, la vivacità della frase, parevano dar ragione a quelle aspettazioni.

Ma presto si compreso essere mende più *formali che sostanziali*. Il pensiero dell'oratore — sebbene egli si dichiarasse subito socialista e (con un po' troppa presunzione, a nostro avviso) ai socialisti rivendicasse il merito esclusivo dell'amore alla verità e alla giustizia — apparve equilibrato, equanime; e, di fronte all'argomento proposto alla discussione nel Comizio, si affermò subito francamente *nell'opinione del Turati*, e quindi avverso a quella dei promotori del Comizio.

Fin da principio, accennando alla strage dolorosa di Berra, e alla responsabilità morale del tenente fu interrotto dall'Ispettore.

— Senta — dice l'oratore — si persuada che so *ciò* che posso e ciò che non posso dire: parlando di un uomo non parlo di un'istituzione!

Prosegue quindi rilevando con Turati come il fatto di Berra non sia che un episodio; di eguali e di peggiori se ne ebbero anche in Repubblica; ricorda le micidiali fucilate di Carmaux.

Non è che un episodio — dice — della gran marcia del proletariato rivendicante la sua parte di diritto nelle conquiste della libertà, per le quali cooperò pure nelle lotte gloriose della patria, al fianco della borghesia.

Invano i reazionari tentarono impedire questo grandioso movimento avanzante; i Governi reazionari caddero sotto il soffio della giustizia; venne un Governo democratico, inspirato a quella giustizia, voluto dal giovine Re, conscio del diritto moderno, del quale noi pronunciamo qui con rispetto il nome; il che valga a ripagarlo delle insolenze di cui lo gratificano i reazionari inferociti.

(Qui scoppia un applauso, una vera ovazione, calorosa, imponente, che dura qualche minuto).

*

Passa poi a descrivere rapidamente, per *stadii*, il movimento operaio; lo dimostra non solamente non sovversivo, ma profondamente pacifico e pacificatore. Rileva — citando fatti e Provincie — come l'opera delle Leghe influisca poderosamente a far diminuire la delinquenza, nonchè lo spirito di rivolta e di violenza qualsiasi.

Nota come dal concetto antico dell'operaio-servo si tenda e si arrivi a quello, moderno e giusto, del libero operaio contraente da pari a pari col proprietario del capitale. A questo concetto, e però al riconoscimento delle Leghe — ben più che all'aumento delle mercedi — sono fieramente ostili i capitalisti reazionari.

Dimostra il pieno diritto legale dello sciopero e la necessità di esso. Non gli operai di questa provincia — dice — ma quelli di tante altre, ben lo sanno!

Riconosce che non tutti gli scioperi sono dalla parte della ragione; ma nota che violenti furono solo quelli provocati dai clericali; che meno ragionevoli sono quelli non diretti dalle Leghe.

Loda amplamente l' opera liberale, democratica, di questo Ministero; contro il quale, dice, i reazionari tentano di suscitare continue difficoltà, e per il quale, dunque noi dobbiamo schierarci alle difese.

Quanto all'episodio di Berra, discutere sulle responsabilità o non del tenente De Benedetti — se o meno si osservasse il regolamento ecc. — è ciarpame, miseria.

In alto, in alto i pensieri! alla visione dell'avvenire, della giustizia sociale raggiunta; quando il proletariato vittorioso piegherà *riverente sulle fosse* dei caduti per la via, come oggi pieghiamo sulle tombe dei caduti per la patria.

Qui l'oratore ha una colorita e toccante evocazione della scena dolorosa al ponte di Berra, della morte di Desuò e di Fuselli e della oscura donna, l'«innominata»; accenna al dolore con cui i soldati dovettero uccidere i fratelli...

L' Ispettore cav. Piazzotta interrompe: l'oratore fa atto di rassegnazione forzata e fremente; il pubblico applaude per protesta; il funzionario insiste minacciando di far sgombrare.

Avv. Sarfatti — Senta, Ispettore, mi lasci dire una cosa nella quale, vedrà, sarà d'accordo anche Lei...

E grida: — Auguriamo che nell'avvenire, e per sempre, sia tolta la necessità di questi eccidi fraterni....

Il pubblico applaude, l'Ispettore si alza, gesticolando, intimando lo scioglimento; delegati, guardie e carabinieri si affrettano ad eseguire l'ordine.

*

Così, fra applausi e grida il pubblico pian piano sfolla; i socialisti si danno la parola: «*Al Circolo*»! e là si avviano.

Sappiamo che là poi fu esteso e spedito il seguente dispaccio:

"*Ministro Giolitti*

Roma

Oggi Ispettore Piazzotta sciolse pubblico comizio protesta fatti Berra avendo oratore Sarfatti augurato impossibili avvenire eccidii fraterni.

Semplice enunciazione fatto equivale protesta nome buonsenso violato strano incomprensibile scioglimento.

Circolo socialista".

Per verità a noi parve che il discorso del Sarfatti, abilissimo (tale lo udimmo giudicare anche da conservatori, e fra questi un collega nostro), temperato, come impronta anche simpatica — tanto da strappare così schietta e seria ovazione al Sovrano — meritasse migliore considerazione.

Certamente anche in tempi di ben minori aure di libertà udimmo ben più ..... scabrose cose, lasciate passare da funzionari non sospettabili quali il cav. Castagnoli, in pubbliche assemblee.

Noi riteniamo che il cav. Piazzotta non ancora bene conoscendo l'ambiente friulano, lo abbia giudicato «pericoloso» quale non è. E lo conferma lo sfoggio di forza e di funzionari, dopo il Comizio, *innanzi* all'albergo in cui il Sarfatti si ritirò.

*

E la censura telegrafica?

Consegnato alle 17.25 fu trattenuto fino alle 19.25 il seguente telegramma al *Secolo*:

Oggi teatro Nazionale affollato seguì comizio fatti Berra.

Oratore Sarfatti applauditissimo confermò discorso idee Turati.

Rievocando vittime venne interrotto ispettore che sciolse comizio.

Socialisti recaronsi Circolo votare ordine giorno ".

Un telegramma somigliantissimo, diretto alla *Tribuna*, potè invece partire subito.

Perchè?

Pellegrinaggio Nazionale al Pantheon.

Da due giorni sono cominciate le iscrizioni al Pellegrinaggio sud-detto e cioè appena pervenute al Comitato locale le «*Richieste di viaggio*» e le «*Tessere di riconoscimento*» mancano però ancora le medaglie che si spera verranno inviate subitamente.

Sabato si fecero 46 iscrizioni e notiamo con piacere che ben 25 di esse ci pervennero da *associazioni Triestine* e cioè 19 dalla *Società fondo pensioni ed invalidità fra italiani residenti in Trieste* e 6 dall'Associazione Italiana di Beneficenza pure di Trieste ed altre ancora se ne attendono dalle Associazioni stesse e dal Console Italiano.

Anche da Gorizia si avrà certo un discreto numero di inscrizioni dalla Società Italiana di Beneficenza.

Le Società iscritte e che manderanno rappresentanza a Roma sono fino ad oggi:

la Società fondo pensioni, ecc. di Trieste; le Società dei Reduci, di Ginnastica, Filarmonica, Mazzuccato e l'Istituto Filodrammatico T. C. di Udine.

*

Si ripetono le seguenti norme per l'iscrizione e si pregano tutti coloro che desiderano partecipare al pellegrinaggio di voler, *non più tardi* di domani martedì, portarsi presso il Comitato locale in via delle Poste N. 38 dalle ore 3 alle 6 pom. per l'iscrizione e *per ritirare la* «*dichiarazione di* viaggio» e la tessera di riconoscimento.

La tassa d'iscrizione è di una lira, e 50 centesimi costano la medaglia e la tessera.

La tassa d' iscrizione per le Società è di lire 3.

*

Le facilitazioni sono le seguenti: Prezzo del viaggio di andata e ritorno: I classe lire 78.30, II 48.60, III 24.50.

Gli inscritti potranno viaggiare isolatamente ed avranno diritto a due fermate *intermedie* tanto nell'andata che nel ritorno.

Il viaggio di andata deve effettuarsi dal 24 al 29 luglio purchè l'arrivo a Roma avvenga prima delle *ore 12* del giorno 29 detto.

Il viaggio di ritorno da Roma non potrà essere iniziato prima delle ore 12 del giorno 29 luglio e dovrà essere compiuto alla *mezzanotte* del 4 agosto 1901.

I viaggiatori muniti di biglietti di I e II classe sono esclusi dai treni direttissimi, e *quelli muniti di biglietti di* III classe sono esclusi dai treni diretti anche se aventi vetture di III classe.

Oltre i detti ribassi ferroviari gli iscritti *godranno della riduzione sul* prezzo dell'alloggio, negli alberghi, nelle pensioni ed in case private che saranno indicati a tutti gli inscritti a mezzo di apposita pubblicazione e la riduzione sui prezzi del vitto nei detti alberghi e pensioni ed in Ristoratori che saranno pure indicati.

*

Presso la Direzione dei giornali *La Patria, Il Friuli* ed il *Giornale di Udine*, presso i principali Esercizi della Città, nonchè presso i negozi Gambierasi, Barei, *Tosolini* e *Cremese si trovano* ancora le *schede di sottoscrizione* per sopperire alle spese del Comitato locale.

Tali schede verranno ritirate domani *martedì*; *si pregano quindi coloro che* desiderano contribuirvi di volerlo fare al più presto.

CURIOSI ECHI
di una piccola vertenza.

Ho pubblicato, venerdì e sabato rispettivamente, una lettera del signor De Agostini, Console del *Touring Club*, e del signor Driussi, presidente della *Unione Vel. Udinese*; dalle quali ognuno ha compreso come si trattasse, più *che* altro, di un *malinteso fra buoni* e stimabili amici — procurato da qualche mettimale — malinteso che sarà tosto, o fu già, dissipato e cordialmente riparato, come si fa tra brave persone.

La sarebbe dunque quistione finita, su queste colonne, se non fosse sopravvenuto... un colpo di testa — diciamo così — del *Giornale di Udine*.

Anzitutto, la cronaca, per intenderci:

Giovedì su quel giornale si pubblicava la notizia della radiazione del sig. De Agostini da socio della U. V. U., in modo poco soddisfacente, certo, per quest'ultimo; venerdì io diedi ospitalità alla lettera esplicativa del De Agostini, spiegando come tale ospitalità - *dovuta* - *gli fosse stata negata dal Giornale di Udine*.

Sabato, con sorpresa, trovai su quel giornale una — per verità — assai sconveniente diatriba contro il signor De Agostini, accusato di avere, nientemeno «sorpresa la buona fede del *Friuli*».

*

La *cosa*, pertanto, assume una certa gravità, e lealtà vuole che io dichiari quanto segue:

— Quando il signor De Agostini mi disse della *negatagli ospitalità*, *io*, *meravigliato* e dubitoso, perchè conosco i corretti criterii giornalistici dell'egregio collega avversario, insistei domandando se proprio il direttore del *Giornale di Udine* avesse dato la risposta negativa.

Mi si rispose che egli era stato, ripetutamente, trovato assente; che però lo scritto era stato ricevuto dal signor Doretti, tipografo del giornale; e che da lui, per iscritto (in biglietto firmatissimo che mi fu mostrato) si era risposto: — «**Non pubblico** *per riguardi che ben si comprendono* —

Poteva rimaner dubbio? si può dubitare che quando uno dice e scrive «*non pubblico*», *in un giornale*, non sia autorizzato a farlo?

Per poco che ci pensi, il collega direttore del *Giornale di Udine*, troverà che se proprio c'è una «*buona fede*» in diritto oggi di lagnarsi, la colpa non va al signor De Agostini.

Per conto del *Friuli*, posso assicurare il collega che nessuno si permetterebbe di dire «pubblico» o «non pubblico», all'infuori di chi lo firma e ne risponde.

Sono spiegazioni che forse non era necessario portare alla sbarra della pubblicità; ma non noi l'abbiamo voluto.

(*e. m.*)

Per l'Esposizione 1903.
Il concorso dei Comuni.

Sacile	azioni	5 (2 a sottoscriz.)	L. 100
Pordenone	»	15	» 300
Pozzuolo	»	3	» 60
Ampezzo	»	3	» 60
Ovaro	»	2	» 40

La lotteria Napoli-Verona.

Ieri a Napoli è terminato il sorteggio della lotteria Napoli-Verona ultimo grosso premio di ventimila lire fu vinto dal N. 320995.

Vincono poi due premi di duemila lire ciascuno i due numeri collaterali.

NELLE SCUOLE.
Avviso ai maestri.

Si ricorda ai signori maestri che col 31 del mese corrente — termine improrogabile — scade il tempo utile per la presentazione delle istanze di *concorso ai magisteri pubblici vacanti nella* provincia.

Si raccomanda vivamente ai signori concorrenti di presentare con le istanze i documenti debitamente legalizzati (come fu chiaramente spiegato nell'avviso di concorso pubblicato dal signor Prefetto ai 15 di giugno p. p.) giacchè la ristrettezza del tempo non permetterebbe ora di restituirli per farli mettere in regola.

Si fa noto, per ultimo, che il signor Prefetto, con decreti del 26 giugno p. p. e del 19 corr., annullava i concorsi che un equivoco si erano banditi, pel magistero femminile di Terrenzano (Pozzuolo del Friuli) e per la scuola *mista di Arris (Comune di Rivignano)*.

Circolari ai Prefetti.

Gli Orfanotrofi — La pesca colla dinamite — Le *denuncie degli imprenditori* per gli infortuni sul lavoro.

Una circolare ai prefetti li invita ad spezionare gli orfanotrofi.

Un'altra, pubblicata nel *Bollettino del Ministero dell'Interno*, invita i prefetti a ordinare all'autorità di pubblica sicurezza la maggiore oculatezza nello scoprire le rivendite clandestine di dinamite ed altri esplodenti per formare cartuccie per la pesca.

*

Nelle denunzie degli infortuni sul lavoro da *presentarsi all'autorità locale* di pubblica sicurezza, gli imprenditori e gli industriali trascurano assai spesso di descrivere il modo come avvenne la disgrazia, ed indicare con precisione le cause che la produssero. Considerando la grande importanza che hanno questi dati per la statistica e per la prevenzione degli infortuni, il sottosegretario di Stato all'A. I. e C. ha rivolto ai prefetti vive esortazioni affinchè curino che le denunzie che vengono presentate contengano tutte le notizie e gli *elementi* dal modulo ministeriale, e che siano respinte quelle che risultano incomplete.

LA SPARIZIONE DI 1000 MARCHI.

Avevamo sentito, ancora la settimana scorsa, delle voci vaghe ma insistenti sopra la sparizione o meglio la mancanza di mille marchi *dalla cassa di* una banca cittadina. Sciogliamo il riserbo mantenuto vedendo il fatto medesimo riportato nell'*Adriatico*:

Martedì passato il co. Beretta, cassiere ai cambi presso la Banca di Udine, facendo i conti di chiusura della cassa, trovò mille marchi in meno.

Durante la giornata s'erano fatte molte operazioni di cambio e specialmente di marchi tedeschi. Fatti e rifatti i conti non ci fu mezzo di trovare una spiegazione a tale mancanza.

Unica e certa ipotesi è questa: che i mille marchi vennero consegnati in più a qualche cliente; si ha sospetto forte e fondato, quasi certezza, che sei *mila marchi vennero consegnati* a una data persona: un noto cambiovalute della città.

Vogliamo sperare che la persona sospettata vorrà *ricordarsi una buona* volta che è dovere delle persone oneste restituire ciò che non appartiene o è pervenuto indebitamente per errore di un altro.

L' analisi dell' acqua potabile. L' ufficio d' igiene municipale ci comunica:

«Controllo batteriologico dell' acqua dell'acquedotto di Zompitta su campioni prelevati, 1° il 15 giugno 1901, 2° il 15 luglio 1901 dal Fontanino dell'Ospedale civile:

Numero delle colonie per cc. d'acqua: *minimo 20, massimo 60.*

Ricerca del batt. Coli e del bacillo *del Tifo coi metodi Hankin-Peré-Parietti*; *negativa*.

Dai praticati esami risulta mantenersi l'acqua in ottime condizioni di potabilità».

L'incaricato del servizio micrografico municipale
prof. dott. *Guido Berghinz*.

Le frutta guaste. Sul pubblico *mercato gli agenti di polizia* urbana sequestrarono e distrussero circa una ventina di chilogrammi di frutta fresche.

E' quasi quotidiano questo motivo semplice di cronaca e *sembrerebbe* di poca importanza; nessuno esiterà nei riguardi della pubblica salute, a riconoscervi ragione quotidiana di encomio pei nostri vigili urbani.

Cooperativa lavoratori del legno. Ieri presso questa Cooperativa di lavoro recentemente costituita ebbe luogo l'elezione del Direttore.

Riuscì eletto l'intagliatore Silvio Piccini.

La festa religiosa del Carmine senza incidenti di sorta ebbe *luogo ieri nella parrocchia omonima* con grande concorso di cittadini... nelle strade, però, poichè negli esercizi non vi era gran che più del solito movimento.

Fuochi d'artificio, razzi, sparo di mortaretti e palloncini alla Veneziana, tutto riuscì con quel successo.. di novità che certo quelli di Remanzacco iersera non invidiavano.

Fuori mercato. Quanto vale quel pollo?

— Una lira e mezza.

— Prendete: Una lira e quaranta, ed è mio..

L'affare di comune accordo è presto concluso.

In questo singolare genere di contravvenzioni caddero sabato, tre pollivendole della nostra piazza e naturalmente con poco simpatiche espressioni *ringraziarono chi in nome degli editti* civici; constatando quelle infrazioni, rilevarono il contesto.

Mille fossero i vigili, coteste emergenze dovrebbero a tutti assiduamente del buon da fare.

Ma intanto fanno quel che si può; e fanno bene.

Epilettico! Dagli stessi agenti venne raccolto ed accompagnato al pubblico Spedale certo Tirolesi Antonio, d'anni 35, perchè, per la centesima volta, sulla pubblica via, cadeva sotto un assalto epilettico, riportando contusioni alla faccia giudicate guaribili in otto giorni.

Speriamo che l'istituendo Ospizio «pro cronici» sia presto un fatto compiuto e che questi infelici vengano tolti alla curiosa e commovente per quanto impotente pietà del pubblico.

Gl'incerti del lavoro. Questa mattina alle 7 e mezza venne medicato all'Ospedale certo Del Torre Carlo di Luigi, d'anni 17, fabbro da Basaldella per *ferite lacero-contuse* alla palma della mano destra ed alle dita anulare e medio riportate in causa accidentale sul lavoro; guarirà in 8 giorni salvo *complicazioni*.

Tentato suicidio all'Ospedale. Circolava la voce in città di un tentato suicidio all'Ospedale.

Per i particolari del triste fatto ci recammo come di consueto al Pio Luogo, ove, pur confermandosi il fatto — di un cronico che, eludendo la vigilanza, si gettò da una scala — trovammo il più assoluto e, francamente, strano riserbo.

Perchè poi tanto mistero?

Arresto per incendio doloso. Alle ore 2 e mezza di questa mattina dalle guardie di città venne arrestato certo David Pietro, di anni 25, da Udine perchè autore di incendio doloso in Zugliano.

Il David per vendicarsi della zia, certa Pozzo, la quale gli aveva negato soccorsi, credendo di appiccare incendio alla di lei casa, mise invece fuoco all'abitazione di Menazzi Lorenzo, producendogli un danno di circa 200 lire.

L'Ispettore di P. S. cav. Piazzetta è partito in licenza per un mese, colla famiglia.

Al campo dei giuochi. Stasera, *ore 6, spettacolo di giuoco del* pallone — Compagnia dei giuocatori romagnoli.

Ingresso cent. 20 e 10 per ragazzi e militari di bassa forza; posti a sedere cent. 10; posti distinti cent. 30.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 5, del 17 luglio 1901, contiene:

Tracogna Caterina vedova *Compagnon* per conto ed interesse del figlio minore Angelo, ha accettato l'eredità di Compagnon Giuseppe fu Andrea morto il 23 febbraio 1898 in Orione di Torre.

— *Ad istanza De Lorenzo Giovanni di Precenicco* contro Rovere Romano di Revedischia (Rivolto), avanti il Tribunale di Udine all'udienza 3 settembre p. v. seguirà la vendita dei beni in mappa di Muscletto Comune di Rivolto.

— Mazzoli Carlo fu Giovanni, nato a Varese, ha accettato per i suoi figli minori e nascituro dal suo matrimonio con Gemma Galdo-Forchiero l'eredità abbandonata da Galdo-Forchiero Giorgio fu Luigi, morto in Palmanova nel 19 aprile 1901.

— Il piano di esecuzione della nuova Dogana *di Porto-Nogaro trovasi depositato presso l'Uf*ficio municipale di S. Giorgio Nogaro e vi rimarrà per giorni 15 consecutivi, con invito a chiunque possa avervi interesse a prenderne conoscenza e ad esporre le credute osservazioni ed eccezioni.

— Di Filippo Domenico e consorti hanno fatto istanza per ottenere il divieto di caccia e passaggio nei fondi di loro proprietà comune, siti in San Daniele.

— Iacop Amalia fu Paolo vedova De Stefano Giovanni-Maria, di Valeriano, accettò nell'interesse dei propri figli minori e proprio, l'eredità abbandonata dal proprio marito e padre, morto a Valeriano il 10 luglio 1901.

— Braidotti Angelo di Valentino ed altre 78 persone aventi possedimenti o coltivati terreno in Comune amministrativo di Pavia d'Udine si sono costituite in società anonima cooperativa, con sede a Percotto, a capitale illimitato, allo scopo di promuovere e facilitare ciò che possa tornare ad incremento e miglioramento dell'agricoltura.

Buone usanze.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di Elisa Perissini-De Candido: Iuri Maria lire 1, Paolo Gaspardis 1, G. B. Marioni 1, Zoratti ing. Lodovico 1, sorelle Bonvicini 1.

Italia Zanoni: Fortunato Visentin lire 1.

Maria Seno: Maria Sguassi lire 2.

Turchetto I. Carlo: Paolo Gaspardis lire 1.

Bollettino dello Stato Civile

dal 14 al 20 luglio 1901.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 7
" morti " " —
Esposti " " — Totale N. 15

Pubblicazioni di matrimonio.

Stefano Pesel, fornaio, con Costanza Toso, casalinga — Luigi Gaergoul, servo, con Anna Dusso, contadina — Alberado Leskovic, negoziante, con Angela Miacola, agiata — Eugenio Barazzutti, agricoltore, con Duina Spangaro, contadina — Giov. Batt. Manganotti, macellaio, con Livia Bertoli, casalinga — Giuseppe Franzolini, fornaciaio, con Emma Sell, casalinga.

Matrimoni.

Gio. Batta Zilli, agricoltore, con Sofia Bosoutti, contadina — Oliviero Scalaberni, falegname, con Italia Mauro, sarta — Giuseppe Toniutti, oste con Angela Venuto, casalinga — Augusto Garbelotto, calzolaio, con Anna Maria Strasgrier, sarta — Antonio Degani, macchinista con Clotilde Minisini, setaiuola — Giovanni Pelizzari, meccanico con Ernestina Tavasani, casalinga.

Morti a domicilio.

Angelo Bernardinis fu Francesco, d'anni 60, bracciante — Antonio Banello fu Giuseppe, di anni 81, agente privato — Angela Fall fu Tomaso, d'anni 34, ancella di carità — Caterina Peghini-Feruglio fu Vincenzo, d'anni 88, casalinga — Elena De Comuni di Eugenio, di mesi 1 giorni 18 — Giovanni Della Bianca di Domenico, di giorni 26 — Antonio Della Bianca di Enrico Giovanni di mesi 4 — Maria Schneider-Gasparini fu Pietro, d'anni 75, casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Zorzutti-Travisano di Pietro d'anni 31 casalinga — Rosa Vida-Boldi fu Valentino, di anni 74, contadina — Bortolo Cassitti fu Osualdo, d'anni 74 facchino — Riccardo Morandini fu Gio. Batta, d'anni 64, tagliapietra — Ersilia Anzil-Dreussi di Luigi, d'anni 18, setaiuola — Antonio Türch fu Mattia, d'anni 88, carpentiere — Antonio Alessandrini, d'anni 81, agricoltore — Alfonso Zanor di Luigi, d'anni 22, muratore Gemma Fumolo di Gio. Batta, d'anni 29, sarta.

Morti nella Casa di Ricovero.

Antonio Beltrame fu Domenico, d'anni 73, pittore.

Totale N. 18

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Alle ore 13 di oggi moriva nel suo Castello di Tricesimo il

Co. Cav. Giuseppe Uberto Valentinis

di anni 82

Ispettore per la conservazione dei Monumenti nel Veneto.

La *moglie*, il *figlio*, le *figlie*, la suocera, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Tricesimo, 20 luglio 1901.

I funerali seguiranno in Tricesimo lunedì 22 corr. alle ore 8 del mattino.

Il co. G. U. Valentinis era un vero artista, dotato di squisito gusto. Appassionato cultore dell'arte, specie dei tesori artistici di cui va fornito i nostro Friuli, contrasse amicizia col Pettenkoffer ed apprese da esso il metodo che addottò precisamente per conservare diversi quadri classici in provincia e fuori.

Ebbe incarichi delicatissimi, come quello di restaurare la Venere del Tiziano della Galleria degli Uffici in Firenze e i dipinti di Paolo Veronese a Genova. Ora stava restaurando, con la cooperazione della sua distinta signora, quelli del salone del Castello di Udine.

Il co. Valentinis ebbe pure la direzione dei lavori interni per la riedificazione della nostra Loggia municipale, dopo l'incendio del 1876.

Era membro dell'Accademia di Udine e della Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti.

Ai desolati congiunti le più vive condoglianze.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 23, S. Apollinare.

Effemeride storica.

21 luglio 1412 — Il Comune di Udine emana sentenza che Nicolò Pellizzoni sia abbruciato in Chiavris alla qual villa aveva dato fuoco. (*Annali del Manzano*).

22 luglio 1848 — 28 soldati del Forte di Osoppo, guidati dal sergente Giuseppe Piccoli, ottenuto il permesso di uscire, ma di non allontanarsi dal tiro del cannone, uscirono e, marciando in catena, assaltarono le sentinelle ed i posti avanzati, costringendo alla fuga quei primi nemici incontrati, ma ben presto trovaronsi chiusi in mezzo da oltre 300 uomini, i quali intimarono loro la resa. Essi però decisero piuttosto di morire, ed avendo il tenente Paolo Giacomo Zai riordinato la catena e comandata una scarica e successivamente un assalto alla baionetta, il Piccoli per primo e tutti gli altri imitandolo, con impeto si fortò quella siepe d'armi e d'armati, in modo che gli Austriaci, credendo ben altri fossero per giungere in soccorso di quei pochi, si ritirarono lasciando libero il varco. Nella sera questo fatto fu festeggiato con fuochi di gioia.

CRONACA DELLO SPORT.

Il giuoco del pallone.

La corsa nei sacchi.

Molto pubblico ieri sul campo dei giuochi che si divertì immensamente alla corsa dei sacchi e che applaudì calorosamente ai giuocatori del pallone che giuocarono le partite stabilite con molto impegno facendo splendidi colpi.

Questa sera si giuoca all'ora solita, e pare che si voglia produrre per la prima volta qualcuno dei nostri.

La Presidenza ha in animo molti progetti che vuole svolgere in questo ultimo periodo di fermativa dei giuocatori romagnoli allo scopo di rendere animato, come appunto lo fu ieri, lo sferisterio.

Noi ce ne interesseremo e terremo informati di tutto i nostri lettori.

FRA LIBRI E CARTE

Castelli friulani.

È uscita la seconda dispensa di quest'opera che riflette una parte importantissima della storia del nostro Friuli.

A questa dispensa trovasi unita una nitida cartina coreografica dei principali castelli della regione compilata dagli egregi signori Gortani e geom. Taddio.

NOTE COMMERCIALI.

RIVISTA SERICA.

Il nostro mercato.

Sete — Qualche affare in realine classiche 11/13 smosse la calma di questi giorni.

La fabbrica si trova provvista per qualche tempo ancora, ed è per questo, la niuna domanda di sete.

Il lavoro esiste, la moda pure è alle seterie, quindi un poco di buon contegno nei filandieri nel non sforzare le vendite, crediamo possa, in un avvenire non troppo lontano, portare i suoi buoni frutti.

Si pagarono:

11/13	Realino classico	L. 41.—
13/15	» »	» 40.—
11/13	Reale classico	» 43.—
16/18	» »	» 42,50
12/14	Scarto	» 38.50

Cascami — Qualche domanda di strusa subordinata però a limiti ragionevoli, cioè da lire 6 25 a lire 6.75 e per extra si stentano conseguire lire 7.

Mercati di fuori. (*Corrispondenze*).

Krefeld — Nessuna variazione abbiamo a notare sul nostro mercato serico. Le piazze d'origine sono calme con prezzi fermi. Jokohama telegrafa che alla chiusura della settimana la speculazione si è impossessata del mercato e che in conseguenza i prezzi sono saliti di 3 franchi.

Lyon — In quest'ultima settimana il mercato fu alquanto più calmo che nella precedente. Quanto abbiamo detto nella precedente rivista, che cioè il movimento al rialzo era estemporaneo, ha trovato la conferma pienamente dal subitaneo arresto della domanda.

Anche nell'Estremo Oriente, secondo le ultime notizie, i detentori delle Fsatlées sono disposti a qualche concessione.

In Jokohama le esistenze vanno sempre più assottigliandosi in causa degli scarsi arrivi.

In Canton regna la calma.

Milano. — Mercato calmo con prezzi fermi. Da Jokohama ci pervengono notizie di nuovi rialzi.

New York. — Gli affari conclusi questa settimana furono pochi — i fabbricanti tenendosi sempre assai riservati. La situazione è sempre buona e senza nubi sull'orizzonte. La fabbrica è ancora provvista per qualche settimana, e coperta per i pochi ordini dell'autunno quindi comperando ora non farebbe che acquisti di speculazione, favorendo così le pretese di rialzo dei venditori.

Silk.

I vagoni pel grano e per l'uva.

Si ha da Roma che parecchie Camere di commercio, per evitare inconvenienti verificatisi negli anni scorsi, hanno fatte raccomandazioni al ministro dei lavori pubblici onor. Giusso perchè voglia far provvedere in tempo alle ferrovie i vagoni necessari al trasporto del grano e delle uve.

La Commissione superiore metrica.

Si ha da Roma che la Commissione superiore metrica presieduta dal senatore Dini, ha terminato i suoi lavori.

Essa condusse a termine la riforma del vigente regolamento sulla fabbricazione delle misure, riforma tendente a togliere all'industria nazionale inceppamenti al suo svolgimento.

La Commissione — si aggiunge — ha poi trattati altri argomenti relativi al servizio metrico ed ha dato il suo parere su molte domande di fabbricanti, dirette ad ottenere che siano ammessi al bollo di verificazione i nuovi strumenti metrici.

Estrazioni del regio Lotto

del 20 luglio 1901.

Venezia	6	32	89	8	75
Bari	8	88	70	43	32
Firenze	88	30	81	23	64
Milano	59	9	14	25	90
Napoli	41	21	58	15	64
Palermo	53	75	84	50	6
Roma	72	26	64	21	3
Torino	43	40	79	82	73

Bollettino della Borsa

UDINE, 22 luglio 1901.

Rendita.	lug. 20	lug. 22
Italia 5 % contanti	100.70	100.65
" 5 % fine mese	100.78	100.70
" 4 ½ "	111.40	111.50
Esteriore 4 % oro	71.62	71.45
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	324.—	324.—
" 3 % Italiane	310.—	310.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	512.—	512.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	511.—
Azioni.		
Banca d'Italia	836.	836.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	702.—	702.—
" Ferr. Medit.	520.—	520.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	104.62	104.62
Germania "	129.—	129.—
Londra "	26.34	26 34
Austria - Corone "	109 90	109 85
Napoleoni "	20.90	20.90
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	96 75	96.80
Cambio ufficiale	104.63	104.62

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Veggasi in quarta pagina: *La Sonnambula* — D'Amico.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

La cura della sifilide.

Oramai una larghissima esperienza in tutto il mondo con un infinito numero di guarigioni complete e duratere costituisce la prova migliore che la SMILACINA Lombardi e Contardi unita al joduro di potassio purissimo è il rimedio unico e radicale della Sifilide in qualunque stadio della malattia. Abituati a fornire pruove numerose ed inoppugnabili, trascriviamo alcuni recenti attestati autentici, pronti a mostrare gli originali a chiunque desiderasse vederli.

Govan, 15 nov. 900. — Non ho parole bastevoli per ringraziarvi della loro buona e miracolosa *Smilacina*. Ne ho fatto la cura due volte ed ora non sento più alcun disturbo, mi sento in forze e col sangue perfettamente guarito. Non mancherò di divulgare fra i miei compagni l'esito della loro medicina. Con stima
P. F. N 108 Elder Street Govan-Glasgow Scotland.

Verzuolo, 6 dic. 900 — Avendo nella scorsa primavera fatta la cura con la loro *Smilacina* per combattere la sifilide, la trovai molto giovevole alla mia salute, i piccoli dolori scomparvero, però debbo riferirvi una cosa che mi capitò durante la cura. Dopo 10 o 15 giorni di cura mi uscirono per le gambe tante macchie rosse che mi facevano un male terribile. Una spariva l'altra usciva ed io non sapendo cosa fosse seguitai la cura. Ed ecco che a poco a poco le macchie sparirono ed avanti che io avessi finito la cura, non vidi più nulla nè *mai più fino al giorno di oggi*. Desidero ripetere la cura e vo ne rimetto l'importo.
— Verzuolo di Saluzzo (Cuneo).

Spezia 30, ott. 900. — Dopo aver provato con ottimo vantaggio l'impareggiabile loro preparato sotto il nome semplice di *Smilacina* bisogna ritenere che non avvi altra cura più semplice e senza alcuna conseguenza, ciò che invece succede con altri sistemi di cura. Sono già due volte che l'adopero e mi sento ormai fuori di ogni pericolo. Per essere maggiormente persuaso di me stesso anche quest'anno voglio ricominciare la cura benchè mi senta molto bene. A tal uopo invio loro due cartoline-vaglia di L. 10.50 l'una per la cura completa. Si valgano pure di questo mio attestato come *réclame* del loro ottimi ed impareggiabili prodotti. Loro dev.mo
Giovanni Conte sottocapo cannoniere R. Arsenale Spezia.

Campi Salentino 6 nov. 900. — Avendo sperimentata la vostra *Smilacina* l'ho trovata di eccellente effetto, per cui rimettetemi per ora un flacon riserbandomi di fare altra richiesta per una cura lunga; non solo, ma v'assicuro che la adopererò ad altri miei amici che ne hanno bisogno. Con stima. A. M.

Agropoli 5 dic. 1900 — Non ho parole come poterla ringraziare per la bottiglia della sua miracolosa *Smilacina* speditami nel mese scorso. Ora Ella sia tanto gentile mandarmi un'altra bottiglia al più presto che grazie a Dio e al di lei preparato che prendo sto vedendo miracoli nel modo di come sto migliorando giorno per giorno. Ringrazio di nuovo, e con distinta stima la riverisco.
S. G. imp. ferrov. Agropoli (Salerno).

Livorno 31 ott. 900 — Altra volta ebbi occasione di usare il suo specifico contro la sifilide, nominato *Smilacina* ed i benefici effetti ottenuti m'incoraggiano a rinnovarne la cura. Rimetto L. 21 *raccomandando* l'urgenza nella spedizione potendo cambiare destinazione.
P. S. R. Accademia navale.

Shepnedqu fols 3 genn. 901 Rimetto fr. 25 per una cura completa contro la sifilide. Sono già due anni che faccio la cura con la vostra *Smilacina* e joduro e fino ad ora mi porto bene, perciò mi voglio provvedere prima che arrivi la primavera quando farò la cura. La spedizione la farete al mio banchiere M. Alberto Dini 2024 B. St. Catherine Street Montreal (Canadà) che me la farà recapitare. Con stima, ecc.
V. C.

Toutah 23 sett. 900 — Ricevei nel mese di marzo a Monsourah la vostra *Smilacina* col joduro. La trovai di effetto mille volte superiore a quello annunziato sulla Tribuna. Avevo una grande sifilide che non potevo neanche favellare, ma ora sto bene e ringrazio la vostra virtù pel prodigioso medicinale che avete trovato per i sofferenti. La prego avere la bontà di spedirmi subito due cure complete, una per me ed una per un mio compagno che accorre a questo balsamo di medicina. Io ho fatto l'elogio per l'Egitto di questo vostro preparato. Rimetto franchi 50 e con stima mi segno.
G. L. Chemins de fer agricoles, Toutah (Egitto)

Taranto, 2 marzo 901 — La sua *Smilacina* è di una efficacia senza pari. Dopo averne preso una bottiglia mi sento liberato da dolori prodotti da una ben nutrita sifilide. — Prego inviarmene altra bottiglia contro assegno.
Cav. M. L. R. Nave *Calatafimi*, Taranto.

Gli attestati surriferiti rappresentano una piccola parte di una immensa collezione di guariti. Il lettore *non deve confondere* questi attestati spontanei e genuini con quelli rilasciati da medici compiacenti.

Tutte le cure della Ditta Lombardi e Contardi hanno l'appoggio di una estesa clientela di guariti. Deve quindi ritenersi definitivamente che la sifilide si guarisce unicamente con la *Smilacina* ed il joduro di potassio Lombardi e Contardi.

La guarigione è radicale, perchè non si hanno aborti anche dopo il primo anno d'infezione; inoltre chi fece la cura tre anni prima ripreso l'infezione in seguito, provando *così* che l'infezione precedente era totalmente scomparsa. Si hanno numerose prove di un fatto simile, finora contradetto dagli scienziati. Ciò forma la prova indiscutibile.

Costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 343 p. p.

Il Diabete

Dopo oltre quattro secoli di studi e di osservazioni intorno al diabete si è finalmente trovata la cura efficace e diretta per ottenere la guarigione della terribile malattia. Un infinito numero di guariti in tutto il mondo, costituisce la pruova migliore della bontà della cura. Persone rispettabili e distintissime attestano ampiamente e spontaneamente tali risultati. Non vi può essere quindi alcun dubbio ed ogni medico deve prescrivere al proprio ammalato di diabete la *Cura Contardi* con la coscienza di fare il proprio dovere nell'interesse del cliente. In medicina l'esperienza è la prima maestra; riportiamo quindi alcune dichiarazioni spontanee di persone che sperimentarono la cura suddetta la quale si eseguisce con le *Pillole litinate Vigier* ed il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi.

Castello d'Annone (Alessandria) — Raccomando ai diabetici questo prezioso specifico, il quale conta nel suo attivo tante guarigioni incontestate.
Dott. *Francesco Stura*.

Castelfiorentino — Prevengo la S. V. che ultimata la cura delle rinomate *Pillole litinate Vigier* e *Rigeneratore* e posso assicurare che fatta l'analisi delle urine non si trova traccia di zucchero. A nome mio e di mia moglie ringrazio della riportata guarigione.
Tommaso Viti, commerciante.

Cairo Montenotte — L'analisi fatta ha dato i migliori risultati riguardo alla mia malattia, *diabete*. Si riscontrano appena piccolissime tracce di glucosio, tanto che la malattia può dirsi cessata: così risulta dalla relazione del chimico Rodino.
Cav. Bonifacio Cervelli.

Milano — Terminata la cura delle vostre *Pillole* e del *Rigeneratore* feci analizzare scrupolosamente l'orina, e con somma consolazione mi fu detto che nessuna traccia di glucosio fu trovato, perciò dopo cinque e più anni che soffrivo questo male del *diabete*, in pochi mesi col vostro efficace rimedio fui guarito. Vi ringrazio infinitamente e ne serberò eterna memoria.
Zecca Ernesto, droghiere, Via Leonardo da Vinci, 33.

Ravenna — A mezzo posta speditemi due altre cure pel diabete. E un fatto che codesta cura dà buoni risultati e perciò io la consiglierò a tutti i miei clienti che fossero affetti da simile malattia.
Umberto Gajon, farmacista.

Casteltermini — Essendo stato da un pezzo affetto dal diabete nel mese di agosto 1899 mi decisi a fare la vostra cura. Dopo 15 giorni di detta cura cominciai a mangiare il pane ed una volta alla settimana mangiavo anche la pasta al sugo. Dal giorno che cominciai la cura fino ad oggi (ottobre) facendo analizzare le orine due volte la settimana, il glucosio è interamente sparito ad onta che ho usato il cibo promiscuo.
Sac. Bartolomeo Scudieri.

Nessun'altra cura può guarire in tal modo il diabete. La cura completa di un mese costa lire 12 in Italia. Estero *fr. 15* anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

Consulti in affari e domande di curiosità

LA SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

è celebre in Italia e all'estero

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo consorte professore Pietro d'Amico, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque città e paese, vicino o lontano, vede e conosce con la sua chiaroveggenza i più reconditi misteri e segreti privati.

Per consultare la Sonnambula, *se si tratta di affari privati, curiosità*, ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce e la Sonnambula darà gli schiarimenti e consigli necessarii, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina vaglia diretta al

Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, Bologna.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:
Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.
Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.
Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.
Cerone americano a lire 4 al pezzo.
Tord-tripe centesimi 50 al pacco.
Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

di fama mondiale.

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

In **Udine** trovasi parrucchiere presso il signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto*.

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria **A. LONGEGA** **Venezia** — S. Salvatore, N. 4825

e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale «*IL FRIULI*».

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone*.

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto *ormai generale, poichè* tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50. — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura n. 6.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.30	[illegible]

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.56	O. 8.06	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 21.10	21.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.20	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	18.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	— —

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la rinomatissima *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi, tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più biondi e bel colore biondo oro.

E anche da preferirsi alle altre tutte le nazionali che estere, poichè la più innocua, più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco.